

IL PICCOLO CORRIERE DI BARI

Prezzo d'Abbonamento

Un anno	L. 15,00
Un semestre	8,00
Un trimestre	5,00

pagamenti debbono essere anticipati.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione nella
Tipografia *Cannone*.

UN NUMERO Cent. 5

ARRETRATO 10

Avvertenze.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ESCLUSI I FESTIVI.
Il PICCOLO CORRIERE è Ufficiale per l'inserzione degli atti giudiziari, ed amministrativi.
Prezzo delle inserzioni legali Centesimi 15 la linea o spazio di linea.
Comunicati Cent. 40 la linea

SIMPATIE

V ed ultimo.

Ottobre 1867. Nello Stato pontificio vanno a combattere il potere temporale del papa molti cittadini del regno d'Italia. Tutti noi ci sforziamo a dimostrare che l'insurrezione sia non importata, ma spontanea. La stampa italiana unanime sprona il governo ad intervenire con le truppe regolari nello Stato pontificio per rimettervi l'ordine e poi, con questa ragione, restarvi.

Passano più che quindici giorni e le bande rivoluzionarie non sanno far nulla di serio, nè il governo italiano sa decidersi.

I giornali ufficiosi francesi fingono di credere che l'insurrezione sia indigena dello Stato pontificio; fanno intendere all'Italia che, se non fa presto, la Francia che nella convenzione di settembre 1864 s'era riservata libertà d'azione per proteggere il papa, è costretta dal rispetto alla sua firma ad intervenire. Girardin nella *Liberté* scrive al nostro indirizzo: « O bisogna essere abbastanza forti per imporre al partito d'azione lo scrupoloso rispetto della convenzione del 15 settembre; o bisogna essere abbastanza risoluti per giungere a Roma con la rapidità del fulmine, prima che il papa abbia il tempo di fuggire, affinché il nuovo stato di cose fosse tale da svincolare, disarmare e togliere interesse al governo francese, facendo cadere ogni timore ed ogni esagerazione dei cattolici spaventati. »

Ma il governo italiano non sa pigliare alcuna risoluzione.

I cattolici francesi sono agitatissimi; l'episcopato fa pressione con un indirizzo sull'imperatore. Il cardinale Antonelli spedisce una nota alle potenze cattoliche, protestando contro la violazione della convenzione di settembre.

La Francia, sebbene già da un venti giorni lo Stato pontificio sia in braccio alla rivoluzione e percorso dalle bande, non interviene; ma si limita a spedire un *ultimatum*; nel quale si dice costretta ad intervenire, se il governo italiano non impedisce l'ulteriore passaggio dei volontari. Non domanda opera di reazione; domanda l'osservanza della convenzione, onde la Francia non diventi ridicola agli occhi d'Europa e l'impero non sia minato dai cattolici.

Una deputazione di cittadini prussiani cattolici è ricevuta da re Guglielmo in cui i radicali italiani riponeano le loro speranze. Il re dice alla deputazione che non fa alcun passo, unicamente perchè ha fiducia nella Francia pel rispetto della convenzione che essa ha sottoscritta; ed esprime le sue simpatie per la causa dei cattolici.

La *Gazzetta del Nord* esprime l'impossibilità della Prussia di secondare il voto degli italiani, per sue ragioni di politica interna.

Dispacci di Berlino (19 ottobre) assicurano che la Prussia, richiesta dall'Italia, avrebbe risposto nel senso dell'articolo della *Gazzetta del Nord*.

Il conte d'Usedom, ministro prussiano (18 ottobre), ha un colloquio col ministro

Rattazzi; e mostra del tutto infondate le speranze riposte nella Prussia pel caso di un conflitto tra l'Italia e la Francia.

Il 29 ottobre, avendo la flotta francese sciolte le vele per l'Italia, il *Moniteur* scrive:

« Il nostro onore ci impone il dovere di non disconoscere quali speranze ripose il mondo cattolico sul valore di un atto rivestito della nostra firma. Noi non siamo animati da alcun pensiero ostile verso l'Italia; conserviamo fedelmente la memoria di tutti i legami che ad essa ci uniscono. »

Le truppe francesi, dopo un mese di anarchia nello Stato romano, dopo che in un mese il governo italiano non si è saputo risolvere ad intervenire, sbarcano a Civitavecchia.

1. novembre. — I giornali di Firenze annunziano l'arrivo di una nota della Prussia che raccomanda al governo italiano di non intervenire.

2. novembre. — Mentana.

Il governo prussiano sceglie appunto questo momento per istringere i suoi legami d'amicizia con la santa Sede e vi invia (in seguito delle elezioni doganali risultate nella Germania del Sud favorevoli ai clericali) come rappresentante del re Guglielmo il diplomatico Arnim, che appartiene al partito della *Gazzetta della Croce* ostilissimo all'invasione italiana delle province romane.

Bismarck non ispende una parola in favore dell'Italia; le sole parole favorevoli ricordano gli obblighi nostri verso la Francia. Egli dice al nostro incaricato d'affari: « Questo paese (la Francia) è molto suscettibile; ma verso l'Italia deve prima di tutto avere *sentimenti di paternità*. »

L'*Abendzeitung* di Augusta pubblica una nota di Bismarck ad Usedom, nella quale dice che prima di intendersi cordialmente con l'Italia su future probabili alleanze, occorre che la Prussia sia fatta certa che al papa sia riservata una posizione tale da esser riconosciuta decorosa anco dai cattolici tedeschi. (Notisi che questi nei loro giornali s'erano pronunciati pel mantenimento del potere temporale). « La popolazione cattolica della Germania ha lo stesso diritto che l'evangelica, che si abbia riguardo alle sue convinzioni religiose. Questo riguardo vieta ad uno Stato di popolazione mista di procedere contro il capo della chiesa cattolica in una guisa che offenderrebbe gli animi dei cattolici. »

La *Gazzetta del Weser*, comentando questa nota, scrive: « L'Italia non è soltanto un'alleata minacciata dalla Francia; essa è pure l'avversaria del papato, e secondo la opinione di milioni di tedeschi, il papato è un'istituzione contro la quale non si può combattere senza commettere un delitto più grave di quello di alto tradimento. Discutere quest'opinione e tentare di spiegare al popolo la distinzione fra la questione politica e la questione religiosa sarebbe inutile. Esso non comprenderebbe queste sottigliezze. »

La *Correspondance de Berlin* dichiara apocriefa quella nota; ma dice che questa ritrae le vere difficoltà della politica prus-

siana. « La riserva e la dignità che l'autore presta al gabinetto di Berlino nei suoi rapporti coll'Italia, la sollecitudine di cui si mostra animato per gl'interessi rispettabili di questa difficile questione romana, non sono certamente immaginari. »

Qui finisce il nostro conto corrente, al quale, se vuoi, si può aggiungere che parole poco rispettose pronunciate da Rouher all'indirizzo del Re d'Italia furono tosto sconfessate pubblicamente con atto diplomatico senza alcuna riserva ed in termini chiarissimi dal governo imperiale; e che l'Italia aspetta ancora sieno sconfessate e cancellate quelle parole le quali contro la sua lealtà e contro il suo onore furono stampate, non dette nel calore dell'improvvisazione, nei giornali tedeschi quando fu pubblicata la nota Usedom relativa al piano di guerra del 1866 e nella relazione ufficiale su questa campagna.

Dopo tutto ciò, lasciateci ripetere che la nostra naturale simpatia, naturale perchè siamo della razza medesima, è per la Francia; per la Francia che ci promise aiuto a Plombières; quando tutti volean ribadire le nostre catene; per la Francia che, versando il sangue dei suoi figli sui campi lombardi, fondò la nostra indipendenza e gettò le basi della nazionalità italiana; per la Francia che, pattuendo a Zurigo il *non intervento*, ci rese possibile completare da noi il santo sodalizio della famiglia italiana; per la Francia che, parlando della campagna del 1859, levò a cielo il valore dei soldati italiani come già lo avea lodato di somme lodi in Crimea; per la Francia che ci fece riconoscere dalle altre potenze d'Europa; per la Francia che ebbe sempre generose parole per le nazionalità oppresse; per la Francia che, nel vederci alleare alla Prussia, se ne rallegrò perchè lieta di vederci compiere il programma nazionale; per la Francia che nel 1866, dopo avere invano domandato per noi il Tirolo, ci aiutò ad uscire dalle difficoltà e col suo contegno impedì che l'Austria, pacificata con la Prussia, ci schiacciasse; per la Francia che, se intervenne a Mentana, deplorò l'opera sua e lo fece con tutti i riguardi dovuti al governo italiano, nè si mosse che quando, per la nessuna risoluzione del gabinetto italiano, non moversi le era impossibile per rispetto alla propria firma e per le condizioni dell'Europa intera.

Le nostre simpatie non possono essere per la Prussia, perchè essa avversò l'opera della nostra rivoluzione per quanto era in suo potere; perchè essa, arrestandoci a Villafranca, prolungò di sette anni la servitù del Veneto; perchè essa riconobbe di mala voglia il regno d'Italia, perchè essa rappresenta politicamente la barbarie in Europa, essa alleata del cosacco che da lei fu aiutato ad uccidere la Polonia; perchè essa in politica è sleale sempre come lo fu ad Olmütz ed a Gastein; perchè non le abbiamo obbligo alcuno per l'alleanza del 66, avendola essa chiesta a noi, chè non le bastava l'animo di combatter sola contro l'Austria; perchè essa non guarda che al proprio interesse e, per paura di comprometter que-

chiatura dei terreni, che con tutti gli altri mezzi adatti allo scopo, procedere alla distruzione delle ovaje.

Quanto alla liquidazione finale della contabilità delle spese sostenute da Municipii i cui territori furono invasi ed alle rate del sussidio largito dalla provincia, la Deputazione col suo deliberato del 19 corrente ha approvato i prospetti statistici compilati dall'ufficio amministrativo sui dati ricevuti dai singoli Municipi, disponendo la spedizione pe' mandati a saldo ai Comuni tuttavia in credito del menzionato sussidio, e conteggiandosi la eccedenza delle somme mandate agli altri che ebbero un sussidio maggiore della rata agli stessi spettante, col dare della provincia pel mantenimento dei proietti.

Il Prefetto — *Amari Cusa*

Come potranno i nostri lettori accorgersi dalle due lettere circolari, (stampate per Comunicati) l'una del Prefetto di Bari cav. Amari Cusa, e l'altra del sotto-Prefetto di Brindisi Com. Agnetta, si è già costituita in Bari un'altra bella istituzione — *la Banca Popolare Operaia*, ove ha luogo la sede centrale e si va facendo strada in tutte le provincie del Regno, da dove giungono richieste per succursali. Ciò ne riesce carissimo, perchè non sono mai troppi quegli istituti bancarii che hanno per iscopo di sollevare le classi che vivono di lavoro.

Il capitale sociale della *Banca Popolare Operaia* è di 60,000 lire aumentabile fino a 12,000,000.

Le azioni sono di 5 lire cadauna, e pur pagabili settimanalmente.

La tenuità dell'azione e l'agio a farne i versamenti, richiamano tutti a concorrervi.

Noi raccomandiamo caldamente ai nostri amici la Banca Popolare Operaia.

RECENTISSIME

Circola voce che la Prussia abbia diretta al nostro ministro degli esteri una nota in termini assai provocanti dichiarando che ogni passo dell'Italia verso Roma, od anco la sola sostituzione delle nostre truppe a quelle francesi, sarebbero riguardati in questi momenti a Berlino come una rottura della neutralità e darebbero luogo a serie determinazioni.

Dal teatro della guerra abbiamo pochissime notizie. I grandi fatti non cominciarono ancora, e dei piccoli si dicono assai chiacchiere.

Ma l'ora è vicina e ne sentiremo delle grosse.

Gli stessi giornali francesi pubblicano una petizione diretta a Napoleone da 12,000 commercianti e lavoranti delle più importanti Case di Parigi, con cui per dare una prova di simpatia alla politica del governo domandano di formarsi in un corpo di volontari per fare il servizio della città di Parigi, e mandar così qualche reggimento di più alla frontiera.

I giornali francesi pubblicano la seguente lettera che il celebre Emir Abd-el-Kader, ha scritto al Ministro della Guerra francese:

Lode a Dio,

Al valentissimo maresciallo di Francia ministro della Guerra.

Eccellenza. Abbiamo saputo per mezzo della fama che la Francia farà parlar la polvere contro i suoi nemici i prussiani (che Dio gli confonda), e che il vostro potentissimo imperatore Napoleone III (che Dio nella sua bontà benefichi) ha deciso di far mar-

ciare in testa dei suoi valorosi soldati i figli dell'Africa francese.

Colui che combattè i francesi, sarebbe l'ultimo dei credenti se non venisse a questa guerra a porsi a disposizione della sua patria adottiva: la sua temibile spada reclama l'onore di portarsi al fuoco contro i prussiani. — L'Emiro Abd-el-Kader vi domanda dunque di deporre la sua umile preghiera ai piedi del glorioso trono di Napoleone III che Dio gli dia la vittoria.

Dalla parte del servitore di Dio.

Abd-el-Kader ben Mahi-Eddin.

I giornali francesi aggiungono che la domanda venne accolta, e che l'Emiro avrà il comando di 10,000 uomini.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(*Agenzia Stefani*)

Firenze 1 — Bari 2.

Parigi 1. Notizie ufficiali dal quartiere generale dicono che gli avamposti bavaresi ripiegarono sopra la Lanter.

Ebbero luogo alcuni fatti insignificanti di avamposti.

L'Imperatore visitò ieri le vicinanze di Metz.

I disertori prussiani dicono che le truppe tedesche soffrirono molto per mancanza di coperte e che sono meravigliate della portata delle nostre armi.

Roma 1. Altre tre compagnie di cacciatori francesi sono partite da Civitavecchia. Ignorasi quando arriveranno i legni da guerra.

Firenze. L'Opinione dice: siamo assicurati che l'Inghilterra mentre mantiene strettamente la neutralità, ricusa assumere qualsiasi impegno per una concorde azione pacifica delle potenze neutre; quando queste la giudichino opportuna.

ULTIMI DISPACCI

Firenze 2 — Bari 2.

Pest 1. La Camera de' Magnati approvò la legge che autorizza chiamare le reclute prima del mese di ottobre, approvò il credito supplementare del ministero per la difesa nazionale.

Vienna 2. Il *Morgenpost* pubblica senza garanzia, che il principio di giugno 1866 il granduca di Baden recossi a Berlino per tentare un ultimo sforzo a favore dello Schleswig-Olstein presso il Re di Prussia. Nella conversazione che ebbe luogo fra il Granduca e il Re, quest'ultimo disse che Bismark aveva formalmente proposto di cedere il Bacino di Saare alla Francia, ma che egli e il consiglio de' ministri eransi dichiarati contro l'idea di Bismark.

Il *Morgenpost* assicura che queste rivelazioni derivano da una copia delle note del Granduca.

Londra 2. Camera de' Comuni. Stansfeld domanda il credito supplementare di due milioni sterline per le spese dei servizi dell'esercito di marina durante la guerra. Propone una leva di 20 mila uomini per l'armata di terra.

Camera de' Lordi. Russel presenta un Bill, e domanda che chiaminsi le milizie sotto le armi. La seconda lettura avrà luogo domani.

Firenze 1 — Bari 2.

Parigi — Chiusura della Borsa:

Rendita francese 3 0/0	—	6442
italiana 5 0/0	—	4645
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo venete	L.	340
Obbligazioni	detache	215
Ferrovie Romane		43
Obbligazioni		137
Obb. Ferr. Vittorio Emanuele 1863		134

Obbligaz. Ferrovie Meridionali	—	137
Consolidati inglesi Londra	—	89 1/2
Cambio sull'Italia	—	—
Credito Mobiliare francese	—	—
Cambio su Londra Vienna	—	—
Obbligazioni della Regia Tabacchi	—	—
Azioni	—	545

BORSA

Firenze 2 — Bari 2.

Rendita	L.	5095-5090
Oro	>	2190
Londra	>	2730
Francia	>	110
Prestito	>	7575
Tabacchi	>	—
Azioni	>	595
Banca Naz. d'It.	>	273
Azioni meridionali	>	—
Obbligazioni	>	—
Buoni	>	—
Obblig. ecclesiast.	>	—

Sconto sulla Piazza di Bari

Bari 2 agosto 1870.

Oro	L.	7 75 a 8:00 0/0
Argento	>	6 a 0:00

MICHELE TARANTO Gerente responsabile

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Direzione Compartimentale di Napoli

AVVISO DI CONCORSO

In adempimento di ministeriale disposizione contenuta nella nota del di 14 luglio 1870 N. 5728. si dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del Lotto.

Provincia di Terra di Bari, comune di Andria, numero 866. Il Banco posto in concorso è di nuova istituzione e però non si può in dicare l'aggio competente.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno dieci del prossimo agosto far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 2. del Regolamento Generale sul Lotto 3 Dicembre 1863 N. 1563 quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, quali titoli a sensi degli articoli 4. e 5. di detto Regolamento sono il rivestire già la qualità di Ricevitore del Lotto, o essere pensionario dello Stato, o impiegato in disponibilità od in aspettativa, o prossimo ad essere provvisto di pensione di riposo.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran libro del Debito pubblico in quella somma che dal ministero sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, o che potessero venire in seguito emanate. I pensionari e gl'impiegati in disponibilità, in aspettativa o prossimi ad essere provvisti di pensione di riposo dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli dalla Direzione Compartimentale del Lotto addì 25 luglio 1870.

Il Direttore

G. Millo

LEZIONI DI CALLIGRAFIA

in tutte le specie di Caratteri: *Inglese, Inglese corsivo, Rotondo, Gotico Inglese, Gotico Alemanno, Coulè, Stampatello, Lapidare, e Caratteri a fantasia adornati.*

Le lezioni verranno date dalle 5 alle 6 p. m. tre volte la settimana in casa del sottoscritto per lire 7 mensuali anticipate.

Si accudisca presso il Caffè Stoppani.

5

Prof. Ignazio Abramo

sto, prima ci volea lasciar soli contro l'Austria, dicendo unilaterale il trattato d'alleanza offensiva e difensiva, poi ci lasciò affrettandosi a firmare il patto di Nikolsburg; perchè essa nel 66, quando ancora era debole, volea trattare i nostri generali come suoi caporali, quei generali da' quali i capi dell'esercito francese non isdegnarono ricercare consigli nel 1859; perchè essa non riconobbe la nostra lealtà e ci colmò di calunnie, quando noi, sacrificando il nostro onore militare, il nostro sangue ed il nostro danaro, ci mantenevamo fedeli ad un'alleanza ch'essa prima aveva offeso coi suoi cavilli; perchè essa mostrò sempre invincibile avversione a far venire il Tirolo nelle nostre mani; perchè non riconobbe mai i servizi che noi le abbiamo resi; perchè, se fosse stata più forte o più vicina, essa avrebbe fatto cento Mentane quando la Francia ne fece che una; perchè sarebbe paladina del papa più arrabbiata di quello che lo fu la Francia se, crescendo il numero de' suoi sudditi cattolici, le tornasse conto di esserlo; e perchè la sua superbia è agguagliata dalla sua maniera di usare con gli amici che le fa mutare quella che dovrebb'essere preghiera in comando, il desiderio in esigenza, la effettuosa querimonia in avvelenata calunnia ed insolenza.

NOTIZIE ITALIANE

Scrivono alla *Lombardia* da Firenze:

Da noi si discorre di nuovo della chiamata imminente di altre due classi, quelle del 1842 e 1845.

Se questa notizia merita tuttora conferma, potete però ritenere per vera l'altra della mobilitazione di 15 compagnie di zappatori del Genio, numero che costituisce quasi l'intera forza del corpo.

Vi confermo pure la notizia che gli armamenti marittimi sono spinti colla massima alacrità.

Stamane il Comitato ha preso in esame il progetto di legge per un credito straordinario di 15 milioni da accordarsi al ministero.

La Giunta nominata immediatamente e composta dei deputati Carini, Cosenz, Finzi, D'Amico, Nicotera, Regnoli e Ricci, per riferire intorno al progetto di legge, ha presentata, nella tornata di oggi stesso, la sua relazione favorevole alla proposta del ministero colla dichiarazione che in caso di ulteriori bisogni, la Camera confida che il potere esecutivo non mancherà, come ha dichiarato, di richiedere l'autorizzazione del parlamento.

Le notizie che abbiamo oggi di Roma confermano quanto annunziammo ieri.

Anche il cardinale Antonelli vede la necessità di un accordo col governo italiano e si adopera a persuadere il Papa che questa è l'unica politica che possa ora seguire la Santa Sede.

Nella Corte pontificia gravissima è l'agitazione prodotta dal ritiro delle truppe francesi.

Il rappresentante del governo inglese offrì al Papa un asilo a Malta. Si afferma però che Pio IX abbia ricusato codesta offerta.

(Nazione)

Il 45.° reggimento fanteria ha ricevuto ordine di tenersi pronto onde partire alla volta del confine pontificio.

Civitavecchia, 29 luglio.

Ieri, sul vapore *Principe Napoleon*, partirono per Marsiglia tre compagnie di cacciatori.

L'ordine d'imbarcarsi è stato dato a tutti i corpi. Per il giorno 5 agosto prossimo non resterà nemmeno un francese nelle province romane.

Telegramma particolare della Nuova Patria

Confermasi la prossima chiamata delle classi del 41 e 42.

È stato spedito ordine a Venezia per l'armamento di quattro cannoniere.

Il ministero della guerra ha ultimato il lavoro della mobilitazione di parte dell'esercito.

Si son formati i quadri e preparate le ambulanze.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo ora nella *Liberté*:

Ci consta positivamente che i marescialli Le Boeuf, Mac-Mahon e Bazaine sono perfettamente d'accordo sul piano di campagna da seguirsi contro la Prussia. Questo piano, salvo qualche dettaglio, è stato approvato dall'Imperatore.

La *Nuova Presse* ha da Berlino che la Prussia prepara per questa settimana un movimento offensivo contro la Francia.

Hassi da Hadersleben (Schleswig) che sui confini prussiani si muovono le truppe danesi, che prendono posizione presso Rippen e Kolding. Nello Schleswig settentrionale il popolo comincia ad emettere grida anti-prussiane; quindi nei distretti del Nord si rinforzano i posti militari.

Dal ministero della marina fu ordinato l'armamento dei porti di Genova, Spezia, Livorno, Napoli e Ancona.

Il *Rinnovamento* d'oggi reca:

« Iersera partì da Venezia per Vienna il generale Türr.

Egli arrivava qui da Parigi dopo esser passato un giorno a Firenze. »

Gatta ci cova.

LA NEUTRALITÀ RUSSA

Non è esagerazione il dire che le sorti dell'Europa dipendono in gran parte dal contegno della Russia.

Se la Russia si terrà neutrale davvero, la lotta si limiterà tra Germania e Francia; nel qual caso essa sarà sempre orribile, ma alquanto più breve.

Se, invece presto o tardi, la Russia entra in campagna, la guerra diventa europea.

Nel *Giornale di Pietroburgo* si legge:

« L'imperatore è fermamente deciso a mantenere una stretta neutralità, almeno fin quando gli interessi russi non siano compromessi dalle eventualità della guerra. Il sincero concorso della Russia è dunque assicurato ad ogni tentativo fatto nello scopo di limitare le operazioni della guerra ed abbreviarne la durata. »

Certo non potremmo noi farci mallevadori della vantata sincerità delle proteste moscovite. Ma se i nostri ministri avessero un po' di fiato in corpo e fossero, a loro volta, proprio sinceri quando dicono di volere per l'Italia la neutralità, dovrebbero al volo prendere in parola le dichiarazioni dello Czar, e valersene per istringere quella *lega dei neutri*, che noi abbiamo caldamente raccomandata; convinti, come siamo, che solamente per essa (e a condizione che non s'addormenti come ogni altra *lega*) potrà evitarsi una conflagrazione europea.

CRONACA E FATTI DIVERSI

L'operazione della distruzione dei bruchi

nella provincia è già compiuta e questo Prefetto ha già diramata ai Sindaci la liquidazione finale, coi relativi quadri statistici.

La strettezza del giornale c'impedisce di poter pubblicare gli specchi statistici: pubblichiamo però la relazione; e notiamo che per tutto il territorio della provincia infestato dai bruchi, sopra una estensione di ettari 82,964 e are 17, si sono adibite al lavoro 120,681 persone le quali hanno raccolti 42,769 quintali e rotti d'insetti, e per tutto ciò si è speso la cifra imponente di lire 112,774,47.

Veda ognuno, e vedalo meglio dalle parole della circolare se la nostra Deputazione abbia fatto il dover suo.

Deputazione provinciale di Terra di Bari

Ai Signori Sotto Prefetti Sindaci e Presidenti le Commissioni brucarie della Provincia.

Bari delle Puglie 26 luglio 1870.

Gli opportuni provvedimenti dal Consiglio della Provincia votati per la distruzione de' bruchi, le disposizioni da questo ufficio emanate, gli sforzi durati dai sig. Sindaci, Consiglieri provinciali e Commissioni brucarie, che con assiduità e zelo indefesso unanimi concorsero ad arginare il terribile flagello, fruttarono soddisfacenti risultati.

Concordi relazioni qui pervenute da vari punti della provincia hanno dichiarato finita la invasione, e distrutto l'insetto devastatore di queste fiorenti campagne.

Dai prospetti statistici che si allegano alla presente si scorge in compendio quello che nella evenienza fu fatto, ed è prova eloquente della energia spiegata da tutt'i funzionarii e cittadini preposti a tale importante ed urgente servizio.

La brevità del tempo in cui le operazioni si compirono, la vasta estensione del terreno invaso, il considerevole numero delle persone adibite alla raccolta, la grande quantità dei bruchi distrutti, la vistosa cifra delle somme spese, varranno a dimostrare che quando pel conseguimento di uno scopo si agisce con unità di azione non può fallire la meta.

A chi si rese benemerito in tanta suprema occasione, distinguendosi pel suo patriottismo, l'onorevole Ministro di agricoltura e Commercio, informato delle operazioni fatte in questa Provincia, con suo autorevole foglio del 14 andante, n. 10514, tanto in suo nome che in quello dell'onorevole Ministro dell'interno, tributa sentiti ringraziamenti.

Insieme alla Rappresentanza della Provincia sono lieto di associarmi ai sullodati Ministri per esternare a tutte le S. V. il mio pieno soddisfacimento per lo impegno spiegato nella circostanza, con preghiera di essere interpreti di tali sentimenti presso tutt'i benemeriti cittadini che compongono le commissioni brucarie e coloro che le coadiuvarono nel difficile compito.

Facendo però tesoro dell'esperienza, che i fatti del corrente anno dimostrarono, interesse vivamente tutt'i funzionarii e cittadini a non volersi non solo arrestare, ma ad esser vigili nel prendere tutte le necessarie informazioni sulla possibile fetazione dei bruchi. La raccolta delle ovaje è il miglior modo di distruzione, imperocchè è nel proprio covo che debbe farsi la guerra al bruco.

Il tempo è propizio, ed io commetto ai sig. Sindaci lo incarico d'invitare con avvisi e bandi tutt'i proprietari a rivelare i siti che per mala ventura forse si trovano infestati dall'acridio, per potersi dalla metà di agosto a tutto settembre, sia con la sar-

COMUNICATI

Banca Popolare Operaia

REGIA PREFETTURA DI TERRA DI BARI

Ai signori Sindaci della Provincia di Bari ed ai signori sotto-Prefetti di Altamura e Barletta

Bari delle Puglie 30 luglio 1870

Il cavaliere signor Sampieri Luigi dimo-
rante in Brindisi, Ispettore generale della
Società Popolare Operaia, la quale a sua
sede principale nella città di Bari, trovasi
ad avere incarico di fondare sedi e succur-
sali nel regno d'Italia, sotto il titolo di
Banca Popolare Operaia, avendo a
presidente onorario sua altezza reale il prin-
cipe Amedeo.

Di quanta utilità sia siffatta istituzione e
quale sviluppo porti alle arti ed industrie,
non è d'uopo che io lo spieghi, impercioc-
chè ciascuna delle SS. VV. lo rileverà me-
glio di me dall'annesso esemplare del cor-
relativo Statuto e saprà fare quegli apprez-
zamenti che valgano ad indurre alcuno dei
signori funzionari di spiegare un'energica
azione a pro di tale società, che mira so-
prattutto al benessere della classe degli o-
perai.

Io quindi, mi limito a pregare per quan-
to so e posso le SS. VV. d'impegnarsi a
che gli operai dei rispettivi comuni e gli im-
piegati delle diverse amministrazioni, con-
corrano associandosi a sì bella e civile isti-
tuzione; e se la mia voce insieme a quella
delle SS. VV. potrà essere esaudita, io mi
dirò contento di avere renduto un servizio
alla onesta classe degli operai.

Si compiacciano aggradire gli attestati di
mia considerazione.

Il Prefetto
Amari Cusa.

R. Sotto-Prefettura del Circondario di Brindisi

*Ai signori Sindaci del Circondario
di Brindisi*

Brindisi 18 luglio 1870.

Essendosi dato incarico a questo ispet-
tore generale sig. Sampieri cav. Luigi di
fondare sedi e succursali nel regno d'Italia
sotto il titolo di **Banca Popolare O-
peraia**, avendo a capo sua altezza reale
il principe Amedeo, ed i di cui benefici ef-
fetti che ne risentiranno tutte le classi della
società, non fa mestieri accennarli, rilevan-
doli la S. V. dall'annesso manifesto e cor-
relativo Statuto. Chi scrive avendo a cuore
il benessere sociale della classe operaia in
specie e degl'impiegati, si permette racco-
mandarlo alla S. V. onde faccia opera, a
che codesta classe operaia ed impiegati tutti
concorrano con le loro azioni ad incorag-
giare una istituzione benemerita oltre ogni
dire, di cui essi in specie, in massima parte
ne usufruiranno.

Sicuro che la S. V. vorrà esaudire le pre-
ghiere dello scrivente, le ne anticipano le
più sentite azioni di grazia.

Il Sotto-Prefetto
Agnetta.

INTENDENZA DI FINANZA

di Bari

157

Vendita de' beni Demaniali autorizzata
dalle leggi 21 agosto 1862 n. 795 e 24
novembre 1864 n. 2006.

*Eseguita dalla Società anonima per la
vendita di beni del Regno d'Italia agente
per conto del Governo.*

AVVISO D'ASTA

Alle ore 8 antim. del giorno 2 settembre
corrente anno nell'ufficio del Registro di
Bitonto con intervento ed assistenza di
un Delegato del sig. Intendente, si proce-
derà ai pubblici incanti per la definitiva
aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore
offerente, de' beni provenienti dalla Cassa
Ecclesiastica e passati al Demanio, distinto
nell'Elenco n. 78. Quale Elenco assieme
ai relativi documenti trovasi depositato nel-
l'ufficio suddetto.

I beni che si pongono in vendita sono
situati in Bitonto distinti dal n. 65, al 79,
inclusivo e consistono.

Lotto 65. Terreno via del Saraco contrada
Balice Oliveto conf. a sett. Cotugno France-
sco lev. Ambruosi Giovanni mezz. ed a pon.
Capitolo. In cat. col n. 154 sez. B est. ett.
1, 35, 50.

Lotto 66. Terreno via delle Mattine luogo
detto S. Marco. Oliveto con pochi alberi di
frutta ed una casetta di pietre a secco conf.
a sett. via delle Mattine lev. eredi Saracino
mezz. Lovero Francesco pon. Giuseppe di
Bari e stradella vicinale. In cat. al n. 1967
sez. D est. ett. 5, 57, 70.

Lotto 67. Terreno via delle Mattine in
contrada Selva de Rubeis. Oliveto con pochi
alberi di fichi conf. a sett. Congrega di S.
Michele lev. Cascione Nicola mezz. Defacentis
Giuseppe pon. Spinelli Michele. In cat. col
n. 2074 sez. D est. ett. 2, 51, 94.

Lotto 68. Terreno via di Megra in con-
trada fondo di Tartano, oliveto con pochi
mandorli conf. a sett. Catucci Donato lev.
Tatullo Raffaele mezz. via di Megra pon. Ca-
tucci Donato. In cat. col n. 1898 sez. D
ett. 1, 89, 73.

Lotto 69. Terreno via di Megro in con-
trada Pezza Peragine. Oliveto conf. a sett.
Grottola Giuseppe e Demarinis Mauro lev.
Cuonio Giuseppe mezz. strada Marescia pon.
Vacca Vincenzo, Abbodanza Francesco e
Pasquale Achille. In cat. col n. 1156, sez.
C est. ett. 1, 55, 52.

Lotto 70. Terreno contrada Annunziata
Seminativo con diversi ulivi, mandorli e due
peri, conf. a sett. Capitolo ed eredi di Tra-
versa lev. Cioffrese Marco e Vitale Vitantonio
mezzog. Palmieri Vincenzo pon. Siculo
Gaetano. In cat. col n. 685 sez. A est. ett.
2, 48, 85.

Lotto 71. Terreno contrada Casalicchio,
seminativo con ulivi qualche mandorlo,
qualche albero di frutta ed una casetta ru-
stica conf. a sett. Fabiano Vincenzo lev. via
vicinale mezz. Cioffrese Marco pon. Siculo
Giuseppe. In cat. col n. 2629 sez. D est.
ett. 1, 55, 52.

Lotto 72. Terreno contrada Tarini di
Scargi via Annunziata, seminativo con
ulivi e mandorli con casetta rustica di pie-
tra conf. a sett. eredi di Calamita lev. Ca-
pitolo mezz. Gala pon. Minori Conventuali.
In cat. col n. 298 sez. A est. ett. 2, 90, 82.

Lotto 75. Terreno via della Marina contra-
da Pozzo Pasquale, oliveto con una cisterna
conf. a sett. Pietro Capruzzi lev. Cioffrese
Domenico mezz. Cioffrese Domenico pon.
strada Pozzo Pasquale. In cat. col n. 506,
sez. T ett. 2, 00, 62.

Lotto 74. Terreno contrada Palombaro,
vigneto con un pero, conf. a sett. strada di
Cigliano lev. e mezz. Buquicchio Giuseppe
pon. Sylos Vincenzo. In cat. coi n. 1899,
1900, sez. D est. ett. 1, 91, 40.

Lotto 75. Terreno contrada Palombaro,
vigneto, conf. a sett. Demarinis Angelantonio
lev. lev. mezz. Castellucci Luigi pon.
strada vicinale. In cat. col n. 1043, parte
sez. C est. ett. 0 49 77.

Lotto 76. Terreno contrada della Marina

seminativo con ulivi, mandorli ed una ca-
setta di pietre a secco, conf. a sett. Miola
Giuseppe e Trappeto di Calò lev. e mezz.
Stellacci Nicola pon. Fornelli Giovanni. In
cat. col n. 741 sez. T est. ettari 2 53 28.

Lotto 77. Terreno via di Megra contrada
Casascianno Vigneto con ulivi peri ed un
fico, conf. a sett. via di Megra lev. Agostic-
chio Luigi mezz. Lucarelli Giuseppe, Pri-
micerio Degni pon. strada vicinale. In cat.
col n. 1269, sez. C est. ett. 2 20 84.

Lotto 78. Terreno via della Marina in
contrada Pozzo Pasquale, seminativo con
ulivi conf. a sett. via Pozzo Pasquale, lev.
Cioffrese Domenico, mezz. Capruzzi Pietro,
pon. strada Pozzo Pasquale. In cat. col n.
751 sez. T est. ett. 0, 88, 65.

Lotto 79. Terreno via di Bitetto in con-
trada Lama Angelica, seminativo con
ulivi, conf. sett. Pagone Filippo lev. Pagone
Filippo mezz. via di Bitetto pon. contrada
Ventofrida. In cat. col n. 560 sez. C est.
ett. 0, 58, 88.

L'asta sarà aperta sui seguenti prezzi di
estimo, e nel caso venisse presentata qual-
che maggiore offerta prima dell'apertura
degli incanti l'asta sarà aperta sull'offerta
istessa.

65. Lotto L. 2086,85 — 66. L. 7274,00 —
67. L. 4822,17 — 68. L. 5279,50 — 69. L. 5185,17
— 70. L. 2077,67 — 71. L. 1718,53 — 72. L.
5511,00 — 73. L. 5127,55 — 74. L. 1265,50 —
75. L. 448,53 — 76. L. 1658,50 — 77. L.
3149,53 — 78. L. 911,53 — 79. L. 856,83.

Ogni offerta in aumento non potrà essere
minore di L. 25 per i lotti 65, 67, 69, 70,
72, 75, 77, di L. 50 per i lotti 66, 68, e di
L. 10 per i rimanenti lotti.

Per essere ammessi a prendere parte all'
Asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora
stabilita per l'apertura degl'incanti docu-
mentare di aver depositato presso la Cassa
dell'Ufficio del Registro di Bitonto in da-
naro, o in titoli di eredito una somma cor-
rispondente al decimo del valore estimativo
dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osser-
vanza delle altre condizioni contenute nel
Capitolato generale e speciale, di cui sarà
lecito a ciascuno di prendere visione nello
Ufficio suddetto, alle quali l'aggiudicatario
si dovrà strettamente attenere.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di
pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà de-
finitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudica-
tario dovrà pagare la prima rata del prezzo
dello stabile, e l'intero ammontare dei re-
lativi accessori.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di ri-
chiedere la stipulazione del contratto, le cui
spese saranno a carico dello stesso compres-
sa quella di una copia autentica da rila-
sciarsi all'Amministrazione Demaniale.

Gli atti d'incanto, ed il contratto di ven-
dita sono esenti da qualunque tassa propor-
zionale e saranno sottoposti al solo dritto
fisso di una lira per ogni aggiudicazione,
in quanto alla registrazione, ma saranno
però soggetti alla tassa di cui all'articolo
46 della Tabella annessa alla Legge 26 lu-
glio 1869 N. 4520.

Il pagamento di questo diritto, e delle
spese di aggiudicazione sarà a carico del
compratore.

Infine si richiama la particolare attenzio-
ne degli acquirenti sulle facilitazioni di pa-
gamento accordate con l'articolo 15 del
capitolato Generale.

Bitonto li 25 luglio 1870.

Il Ricevitore— *Mossetti*

Bari Tipografia Naz. Succursale Cannone